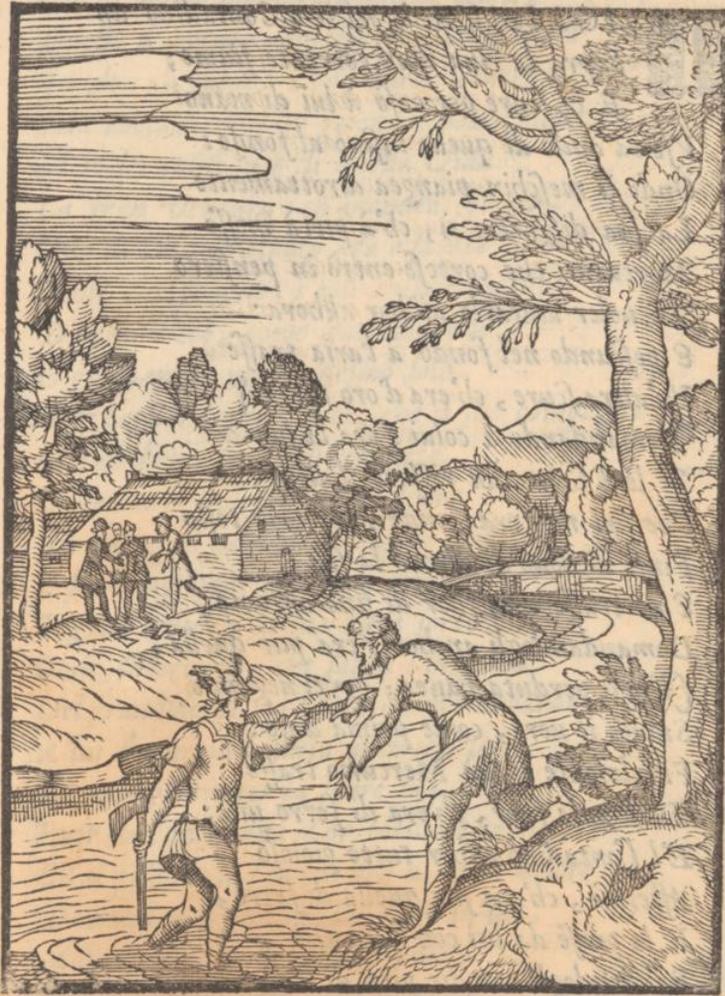


DEL TAGLIALEGNA, E MERCURIO.



Mercurio viene a colui fauore
Ma conueno il buon Mercurio il puer

18

22

Che t'odia sì, che ancora odia coloro,
 E proibisce à i sacrificij suoi,
 Che de le carni tue uili & impure
 Si faccian pasto: anzi di piu gli scaccia
 Dal suo bel Tempio come empi e profani.

La Scrofa udito tal parlar rispose.
 Anzi da questo puoi sciocca auuederti
 Qual conto faccia questa santa Dea
 Di me, che tien per sua diuota ancella,
 Et qual mi porti amore, e gran rispetto:
 Pofcia che chi giamai si mostra ardito
 D'offender la mia specie in prender cibo
 Da carne tale, come empio e profano
 Da se discaccia, e sempre l'odia à morte.
 E tu sei morta, e uiua in odio à tutti.

Così l'huom saggio, che'l suo biasmo sente
 Da chi col uero il punge & lo molesta,
 Torna in sua lode con risposta honesta
 Quel che di darle infamia appar possente.

Vn parlar saggio è scudo ad ogni offesa.